

«Giovani, donne, Europa: i pilastri del mio mandato»

Nicoletta Picchio



È Maria Anghileri la nuova presidente dei Giovani Imprenditori per il quadriennio 2024-2028, eletta ieri con oltre il 95% dei voti del Consiglio Nazionale. Un ruolo con cui entra di diritto nella squadra senior di Emanuele Orsini, come vice presidente di Confindustria.

Nata nel 1987, ha alle spalle un lungo impegno sia in Confindustria, dove è entrata nel 2015, sia nell'impresa di famiglia, Eusider, gruppo siderurgico, arrivato alla quarta generazione, con 18 sedi in tutto il territorio nazionale, 900 addetti e 1,5 milioni di tonnellate lavorate all'anno: l'ingresso è avvenuto nel 2016. Si è laureata in Giurisprudenza alla Bocconi e ha completato la sua formazione alla Columbia University e alla Harvard Business School, con il programma Owner President Management.

Ed è in base a questo percorso, associativo e aziendale, che Anghileri ha maturato le linee guida del suo programma. Imprese, persone, Europa sono le tre parole chiave. Declinate ad ampio raggio. Imprese: «Le aziende familiari sono la colonna portante della nostra economia. La capacità di innovare delle imprese, la creatività che esprimono, ci ha permesso di superare la pandemia e crescere, come ci ha ricordato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell'incontro che abbiamo avuto come Movimento. Sono caratteristiche di noi giovani, l'età deve essere vista come un grande vantaggio per raggiungere i nostri obiettivi con ancora più coraggio e determinazione, cogliere le opportunità nel cambiamento e assumerci il rischio di percorrere nuove strade», ha detto la neo presidente dopo l'elezione.

Le aziende sono fatte di persone. Nel progetto di Anghileri c'è la valorizzazione del ruolo dei giovani e delle donne. Il suo percorso personale si incrocia con l'azione nei Giovani: «Mia madre ha avuto per me questa visione, l'ingresso in azienda. Sono stata la prima donna. Oggi sono orgogliosa di avere per la prima volta nella storia del

Movimento una squadra che ha tanti uomini quante donne. Non ho fatto fatica a trovare imprenditrici brave, competenti, appassionate. Credo che il Movimento anticipi il cambiamento e l'abbiamo fatto in modo pragmatico», ha detto la neo presidente ricordando il gap che esiste tra occupazione femminile e maschile di «18 punti, che pesano per 12 punti di Pil. Non è solo una questione culturale e sociale, ma anche economica». Persone e quindi ricambio generazionale: se ne è occupata come vice presidente della squadra uscente, con il progetto GenerAzioni. E sarà al centro anche del suo mandato, dal momento che è un aspetto determinante per il futuro del sistema imprenditoriale.

L'Europa sarà uno dei grandi temi della presidenza Anghileri: «Il 70% delle leggi che impattano sulla vita delle imprese arriva da Bruxelles. Serve un mercato unico dei capitali». Sull'ambiente: «Serve la neutralità tecnologica, siamo per la sostenibilità, ma che sia fattibile anche dal punto di vista economico». La presidenza Trump porta la minaccia di dazi: «Siamo per il dialogo, l'importante è che far valere il punto di vista delle imprese italiane ed europee».

Dalla Ue ai temi italiani, a partire dalla legge di bilancio: «C'è un grande dialogo con il governo, bene l'attenzione ai conti pubblici e a famiglie e imprese. Chiediamo più attenzione alle imprese, puntando sugli investimenti, con correzioni a Transizione 5.0 e introducendo un'Ires premiale per chi investe». Occorre far crescere le nuove imprese: «Al prossimo convegno di Rapallo l'obiettivo sarà far sentire la voce dei giovani imprenditori, ce ne sono tanti», ha detto Anghileri. Tra i suoi progetti ci sono il “Cantiere delle policy” che svilupperà analisi e proposte su questioni dell'agenda politico-economica nazionale ed europea; il “Business friendly Index” per misurare gli impatti dei provvedimenti Ue sulle competitività delle imprese; una collaborazione tra industria e Terzo settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA